

Candidatura al Consiglio della Sezione AIS – Sociologia del Territorio, per il triennio 2020-2022

Anna Maria Zaccaria (Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Scienze Sociali)

Gentili colleghe e colleghi,

con la presente comunico la mia candidatura a membro del Consiglio della Sezione AIS-Territorio per il triennio 2020-2022. Sarei molto lieta di dare il mio contributo alle attività della Sezione e al perseguimento degli obiettivi che nutrono il programma formulato da Giampaolo Nuvolati, candidato a Coordinatore della Sezione, che condivido pienamente. Qualora fossi eletta, mi impegnerei su alcuni temi che ritengo particolarmente rilevanti e tra loro strettamente connessi.

a. Promuovere lo *sviluppo del settore disciplinare* SPS/10 dentro i Corsi di laurea (anche non propriamente sociologici) di vario livello e in quelli post-laurea. E' ormai da tempo evidente la centralità delle dimensioni territoriale e ambientale e la produttività degli approcci teorici e metodologici del settore disciplinare nella comprensione dei fenomeni sociali, più o meno complessi. Ciononostante, le discipline afferenti sono ancora troppo spesso confinate ad un ruolo complementare (più spesso rispetto alla Sociologia generale) in diversi corsi di laurea. Ciò da un lato penalizza lo sviluppo stesso delle discipline, in termini di formazione di “nuove leve” di sociologi dell’ambiente e del territorio; dall’altro inficia la formazione di studiosi dei fenomeni sociali che sempre più, in un futuro prossimo, si troveranno di fronte dinamiche complesse con forti implicazioni di natura territoriale e ambientale.

In questa prospettiva, favorire un maggiore equilibrio tra l’interesse per gli studi urbani e quello per gli studi dell’ambiente naturale extra-urbano si configura come un presupposto necessario. Nondimeno, l’emergenza relativamente recente delle cosiddette *aree interne* come contesti interessati – talvolta in misura maggiore rispetto ai contesti urbani – da processi di sviluppo che presentano i caratteri dell’innovazione sostenibile (si pensi per es. alle esperienze di transizione energetica, alle “nuove” forme di turismo, alla penetrazione delle tecnologie 4.0 nelle piccole/medie imprese, ecc.) impongono alla Sociologia dell’ambiente e del territorio di allargare il focus e di affinare strumenti analitici e quadri concettuali per adeguarli allo studio di sistemi territoriali complessi, dai confini sempre più fluidi.

b. Alimentare e articolare i rapporti tra la sociologia dell’ambiente e del territorio e altre discipline che si occupano dello spazio e dei territori: dall’urbanistica alla geografia, dall’ingegneria ambientale all’architettura, dall’ agraria all’ecologia. Una consolidata esperienza personale di ricerca interdisciplinare mi consente di sostenere la produttività della contaminazione di approcci teorici e metodologici, così come di linguaggi e prospettive analitiche di fatto anche molto distanti tra loro, nell’analisi e nella comprensione dei processi che attraversano la società contemporanea. Si pensi soltanto, per esempio, alle complesse e molteplici implicazioni del *cambiamento climatico* (sulla salute psico-fisica, sulla sicurezza delle strutture fisiche, sui movimenti di popolazione come sui rischi ambientali, sul tessuto urbano e su quello rurale, ecc.), che gioco forza chiamano in campo competenze settoriali che siano capaci di confrontarsi e comunicare tra loro.

c. Favorire le occasioni di scambio tra i membri della sezione, attraverso la convegnistica, le summer school, le pubblicazioni ma anche attraverso una maggiore collaborazione nella ricerca, anche partecipando a bandi competitivi nazionali e internazionali. Un confronto più serrato, anche in contesti informali, tra esperienze di ricerca (ma anche didattiche) tra colleghi che lavorano in/su aree diverse del nostro paese (e a maggior ragione su territori di paesi diversi), costituirebbe di certo una risorsa per lo sviluppo del settore disciplinare.

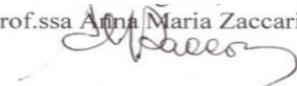
Per finire, una spinta maggiore verso l’internazionalizzazione e verso una più determinata attività di terza missione - soprattutto in termini di public engagement, mi troverebbe fermamente disponibile ad offrire un contributo costante come membro del Consiglio della Sezione AIS- Sociologia del territorio

Napoli 25 settembre 2019

Un cordiale saluto

In fede

Prof.ssa Anna Maria Zaccaria



CV Breve

Anna Maria Zaccaria è nata a Verona l'11 febbraio 1957. È professoressa associata di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il Dipartimento di Scienze sociali dell'Università degli Studi di Napoli, Federico II. Nel 2018 ha conseguito l'abilitazione a professore di I fascia (SPS/10).

È membro fondatore del Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafie e Corruzione (LIRMAC) istituito presso il Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Napoli Federico II. È membro del collegio docenti del Dottorato di ricerca in "Scienze sociali e statistiche" del Dipartimento di Scienze sociali dell'Università di Napoli Federico II. È stata membro del collegio docenti del Dottorato internazionale di ricerca in "Storia delle donne e delle identità di genere in età moderna e contemporanea".

Dal 2017 è membro dell'Advisory committee of Project NENEVA, on monitoring gas emissions at the Campi Flegrei volcano (Naples), directed by prof. Stephen Hailes, Department of Computer Science, University College London. Dal 2018 è Referente di Ateneo nella Rete delle Università sostenibili (RUS)

Da settembre 2019 è Membro del Comitato Tecnico Scientifico del Parco regionale del Partenio.

All'interno del Dipartimento di scienze sociali ricopre diversi ruoli organizzativi, in particolare è membro della Commissione didattica e della Commissione ambiente e spazi.

Nel 2013 è stata componente del Comitato Scientifico per l'organizzazione del Convegno Nazionale AIS Ambiente "RisorsAmbiente. Politiche, pratiche e cultura di sostenibilità innovativa", tenutosi a Napoli. Nello stesso anno ha realizzato l'Archivio Multimediale della Memoria (www.memorie.dalterritorio.it) in collaborazione con la storica contemporanea Gabriella Gribaudi, con la quale condivide la responsabilità scientifica del sito. Dal 2017 è membro del Comitato editoriale della rivista scientifica FuoriLuogo. Rivista di Sociologia del Territorio, Turismo, Tecnologia.

Ha organizzato diverse Summer school sui temi delle migrazioni, della governance delle catastrofi, della rigenerazione urbana, del riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Ha partecipato, in qualità di ricercatrice e/o di Responsabile scientifica, a numerosi progetti di ricerca internazionali e nazionali. Ad oggi è componente del gruppo di ricerca su "Risk communication at long-quiescent volcanoes: Campi Flegrei, Southern Italy", responsabili scientifici Sabina Michnowicz & Christopher Kilburn, Hazard Centre- University College London. Partecipa inoltre al Progetto interdisciplinare POR Campania FSER 2014/2020 PROSIT- Progettare in sostenibilità, qualificazione e digitalizzazione in edilizia (2018-2020). Infine, è componente del gruppo di ricerca nel Progetto ASSET- *A holistic and Scalable Solution for research, innovation and Education in Energy Transition* - EU project funded under the **H2020 programme**.

Ha partecipato come relatrice a diversi convegni internazionali e nazionali (più recenti: "Social Innovation in Southern European Cities", - GSSI Gran Sasso Science Institute - L'Aquila, 2019; International Conference "CITIES ON VOLCANOES 10-Workshop W.10. Eruption forecasts and warnings at long-quiescent volcanoes", Rione Terra, Pozzuoli, 2018; First general conference of the ECPR-Standing Group on Organized Crime "Old and New forms of organized and Serious Crime between the Local and Global, Naples, 2015, ESA 11, 10th Conference, Geneva, 2011).

I suoi interessi di studio e ricerca convergono sui seguenti temi: Governance delle catastrofi e del rischio ambientale. Politiche ambientali e sostenibilità urbana. Progettazione partecipata. Energy Transition. Innovazione socio-territoriale. Territori, illegalità e criminalità.

Su questi temi ha pubblicato alcuni volumi e numerosi saggi e contributi in volumi. Tra i più recenti: (con E. Amaturò) (a cura di), *Napoli. Persone, spazi e pratiche di innovazione*, Rubbettino, 2019; (con C. Castellano), *Community, violence and memory. The case of Ottaviano (Naples)*, in Massari M., Martone V. (eds.), *Mafia Violence. Political, Symbolic, and Economic Forms of Violence in the Camorra Clans*, Routledge, 2019; (con Sara Zizzari) *Spaces of resilience: Irpinia 1980, Abruzzo 2009*, in *Sociologia urbana e rurale* 111. 2016; *Comunità e strategie criminali. Il Vallo di Lauro prima e dopo il terremoto del 1980*, in : L. Brancaccio e C. Castellano (a cura di), *Affari di camorra*. Donzelli, 2015; *Dentro il cratere. Il terremoto del 1980 nella memoria dei sindaci*, in: M. Salvati e L. Sciolla (a cura di), *L'Italia e le sue regioni (1945-2011)*, Vol. 3, *Culture*, Ed. TRECCANI, 2015; *Dinamismi divergenti. Il Distretto logistico e l'agroalimentare nella piana di Nola*, in L. Brancaccio (a cura di), *Sud Dinamico*, Meridiana n. 84/2015.